



## VENEZUELA

Dal 27 dicembre tutti gli utenti pagheranno più del cento per cento **Servizi pubblici: "Metro", arrivano i primi aumenti**

Attesi nelle prossime settimane l'incremento della benzina e un taglio alla spesa pubblica

CARACAS - Arrivano gli aumenti. Ma, in questa occasione, non dei salari. Il ministero dei Trasporti ha reso noto che dal 27 dicembre gli utenti del servizio pubblico - leggas metropolitane di Caracas, di Los Teques, di Maracaibo, di Valencia oltre al "sistema ferroviario Ezequiel Zamora" e il "Trolebús" di Merida - dovranno pagare 4 bolívares. Un aumento, quindi, di oltre il 100 per cento, visto che la tariffa attuale per gli utenti della metropolitana è di 1,50 bolívares. Quello della metropolitana è solo il primo degli incrementi previsti, dopo quello del servizio elettrico e telefonico. Si attende per le prossime settimane l'annuncio dell'aumento dei prezzi della benzina.

A proposito di benzina, il petrolio venezolano continua la sua corsa al ribasso. Il ministero dell'Energia ha reso noto che il barile di greggio venezolano, nell'ultima settimana ha perso 4,3 dollari. Ora è quotato 57,53 dollari. Un prezzo inferiore a quello stimato nella Finanziaria e che obbligherà necessariamente a una "spending review". Lungo i corridoi dei ministeri dell'Economia, c'è già chi avanza sottovoce - quasi un sussurro - la possibilità della privatizzazione di quelle industrie proprietà dello Stato oggi in perdita. E pare che non siano poche.

(Servizio a pagina 4)

## CASO MARÒ

**Girone chiede il rientro in Italia e Latorre la proroga**

(Servizio a pagina 6)

## BRUCIATI 200 MILIARDI DI EURO

**Rublo e petrolio spaventano le borse**

(Servizio a pagina 8)

## COLLE SPACCA FI

**Fitto: "Berlusconi ci condanna all'irrelevanza"**

(Servizio a pagina 6)

La candidatura di Roma apre ufficialmente la corsa per l'aggiudicazione della sede dell'evento

# Giochi Olimpici 2024, Renzi lancia la sfida italiana

*Il premier: "Saremo al fianco del Coni, faremo di tutto perché sia un progetto che vada a buon fine. Il nostro Paese ha tutto per giocare la partita e vincere la medaglia d'oro"*

ROMA - Roma torna in corsa per i Giochi, sognando il bis delle Olimpiadi del 1960: furono l'ultima edizione a misura d'uomo - assicurano i testimoni dell'epoca -, ma quei tempi potrebbero tornare viste le nuove regole Cio che danno un colpo al gigantismo a cinque cerchi e allargano ad altre città la compartecipazione nelle gare.

L'annuncio della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2024 fat-

to ieri dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, apre ufficialmente la corsa per l'aggiudicazione della 33/a edizione dei Giochi olimpici estivi. L'Italia è il primo Paese ad uscire ufficialmente allo scoperto dichiarando la sua candidatura, con Roma al centro del progetto, ed ha lanciato la propria sfida, precedendo le diverse altre nazioni intenzionate a correre per la candidatura. Dalla Germania alla Francia, dalla Russia agli Stati

Uniti, insieme con Sudafrica e Marocco, Qatar e Australia, si sta lavorando per definire le aspiranti candidate, ma ancora nessuno è venuto allo scoperto così chiaramente.

- Faremo di tutto perché sia un progetto che vada a buon fine ha assicurato il premier aggiungendo che quella per il 2024 sarà una candidatura diffusa sul territorio e riguarderà Roma, Firenze, Napoli e la Sardegna.

(Servizio a pagina 3)

Il blitz delle forze dell'ordine dopo 16 ore di tensa calma: tre morti, tra cui il sequestratore



## Terrore a Sidney, lo spettro dell'Isis?

SIDNEY - Blitz della polizia in una cioccolateria di Sydney dove per 16 ore un uomo armato ha tenuto in ostaggio diverse persone. Nel corso dell'operazione tre persone sono rimaste uccise, tra cui il sequestratore: l'uomo ha colpito a morte uno degli ostaggi prima che la polizia piombasse nel locale e lo uccidesse. Un altro ostaggio sarebbe invece morto in ospedale.

Il sequestratore aveva esposto alla finestra della cioccolateria una bandiera nera islamica.

(Servizio a pagina 8)

## NELLO SPORT

**La Champions sorride alla Juve**

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Intervista al prof. Enzo Caffarelli, direttore editoriale del Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo, un'opera dedicata alla Grande Emigrazione italiana tra Otto e Novecento e che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel suo Saluto di apertura a tutti gli italiani nel mondo, ha definito "una vera e propria summa di un fenomeno che ha segnato indelebilmente la storia del nostro Paese"*



# Quando gli emigranti eravamo noi

Tiziana Grassi

ROMA - Ascoltiamo il Prof. Enzo Caffarelli, direttore editoriale del Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo, che dell'opera è stato anche curatore e autore.

Professore, che cosa le resta di più come studioso e come persona dalla realizzazione di quest'opera? La parola chiave è: scoperta. La continua scoperta di un mondo che non conoscevo e che riserva sorprese d'ogni genere. Parlo di scoperte - o di approfondimenti - di temi alti, la sofferenza, la povertà, il riscatto, le tragedie naturali o procurate dall'egoismo e dalla discriminazione. Ha ragione Gian Antonio Stella e chi come lui ripetono che tutto ciò che capita agli immigrati stranieri in Italia è già accaduto agli italiani all'estero. Proprio tutto. Soprusi, angherie, abitudini indegne d'un uomo, abbandoni, bambini venduti, mestieri umilissimi, ma anche tanto lavoro, impegno, buona volontà, coraggio. E parlo anche di fatti curiosi, aneddoti, singolarità che sono emerse via via dalle ricerche dei curatori e degli autori.

Per esempio?

Beh, forse non tutti sanno che il mondo è pieno di città e paesi che ripetono quello di centri italiani. C'è una voce del dizionario che riguarda appunto la "replicazione dei toponimi". Non tutti sanno che una volta eravamo noi a emigrare in Romania. O che le squadre di calcio più famose del Sudamerica sono state fondate da italiani o avevano nomi italiani. Che la famosa seminatrice che figura sui francobolli e sulle monete francesi (la semeuse) era una ragazza di Gallinaro, in Ciociaria, e che i modelli ciociari hanno posato per Manet, Degas, Renoir, Van Gogh, Picasso, Matisse, Cezanne... Per esempio ho scoperto che la seconda città dell'Alaska, Fairbanks, è stata fondata da un modenese di Fanano, Felice Pedroni. Ho potuto documentarmi e documentare i lettori sulle isole dialettone ita-

liane sparse nel mondo: i trevisani di Segusino a Chipilo in Messico, i modenesi di Pavullo a Capitan Pastene in Cile, i liguri di Riva Trigoso a Santa Cruz in California... Con 700 voci e 160 box, oltre alle 600 pagine di appendici, davvero è stata una scoperta continua ed entusiasmante.

Anche con le pagine più tristi e drammatiche per i nostri emigrati...

Certo. In Italia sappiamo a stento di Marcinelle e Monongah, le due sciagure minerarie che sono costate più vite umane. Ma nel Dizionario abbiamo documentato anche le due tragedie minerarie di Dawson, dimenticate perfino negli Stati Uniti. Le stragi e gli eccidi di Aigues-Mortes in Provenza, di New Orleans, di Eureka in Nevada, di Lawrence in Massachusetts, di Tallulah in Louisiana, di Tandil a Buenos Aires, di Ybor City in Florida, oltre ai tanti naufragi in cui perirono migliaia e migliaia di italiani. Abbiamo ricostruito le storie, cercando dati precisi: una carneficina. A stento sappiamo della condanna a morte degli innocenti Sacco e Vanzetti. E mi pare davvero ingiusto che l'Italia, in particolare negli Stati Uniti, sia così spesso associata prima di tutto alla criminalità mafiosa.

Perché ha voluto un così ricco apparato statistico nel Dizionario? Banalmente, potrei rispondere perché amo i numeri e so che i numeri, le graduatorie, le percentuali piacciono agli italiani. In realtà ritengo che solo le cifre aiutino a capire la portata dei fenomeni. Certe conoscenze sono appannaggio esclusivo degli studiosi, di poche istituzioni e dei membri delle associazioni di/ con emigrati. Di pochissimi, cioè. Alzi la mano chi è consapevole del fatto che gli italiani e oriundi (ossia discendenti di italiani) all'estero sono stimabili in quasi 80 milioni, la metà dei quali in Brasile e in Argentina. Alzi la mano chi sa che, dopo quella di Roma, le province con

più emigrati oggi all'estero sono Cosenza e Agrigento. Lo sapevate che nella Grande Emigrazione di fine Ottocento le regioni che hanno visto partire più persone sono Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia? Che negli anni precedenti la prima guerra mondiale la 1ª regione per numero di emigrati è stata la Lombardia? Il Sud è venuto dopo... Che gli Stati Uniti sono stati il 1º Paese di destinazione in modo continuativo solo tra il 1898 e il 1916? Che oggi i più presenti in Argentina e in Brasile vengono alla provincia di Roma, in Germania e in Belgio da quella di Agrigento, in Svizzera dal Leccese, in Francia e in Australia dal Reggino, in Canada dal Cosentino, in Cile da Genova e dintorni, in Irlanda dal Frusinate?

A proposito, i ciociari in Irlanda sono diventati i grandi gestori della ristorazione a base di "fish & chips"...

Ecco un altro aspetto interessantissimo degli emigrati all'estero. Si sono specializzati in nuovi mestieri - penso per esempio anche alla gente di Pantianico vicino Udine, che monopolizzarono come infermieri e portantini i principali ospedali di Buenos Aires - oppure hanno esportato ciò che sapevano fare nel loro paese e in giro per l'Italia: i figurinai lucchesi, i librai massesi, i vetrai savonesi, gli scalpellini friulani, gli arrotini trentini, i costruttori di reti fognarie molisani, gli orsanti e gli scimmiairi parmensi, i pescatori di aragoste baresi e messinesi... la lista è davvero lunga e straordinariamente interessante.

Come esperto di onomastica, quali argomenti di maggior interesse ha trovato nel mondo dell'emigrazione e ha riproposto nel Dizionario? Tanto, davvero. Cito solo tre casi. Primo, il cambiamento di nomi, cognomi, toponimi di provenienza degli italiani all'estero. Qualche volta per sciattezza, per fraintendimento o anche per scel-

ta consapevole e voluta dei nostri emigrati, al fine di meglio integrarsi. Secondo, le strade dedicate agli italiani nel mondo e le vie e le piazze che i comuni italiani stanno intitolando sempre più numerosi ai loro emigrati. Terzo: i nomi commerciali italiani che stanno acquistando crescente prestigio internazionale: abbiamo focalizzato l'attenzione sui nomi di alcuni alimenti, sui nomi italiani delle automobili e sulle insegne di luoghi di ristorazione, ma gli ambiti sono numerosissimi.

Nella prefazione al DEMIM si legge che l'opera dovrebbe interessare tanto gli italiani in Italia quanto gli italiani all'estero. Perché?

Gli italiani d'Italia perché auguro a tanti di fare le scoperte che ho fatto io e di conoscere più da vicino un'altra Italia che è più grande, parla più lingue, si esprime in modi più numerosi rispetto alla nostra penisola. I curricula scolastici non possono ignorare questo fenomeno. La ripresa economica in Italia in decenni particolarmente duri sia del XIX sia del XX secolo ebbe tra le sue cause le rimesse che inviavano gli emigrati. L'alfabetizzazione degli italiani si deve in gran parte in modo diretto e indiretto all'emigrazione: sembra strano e non sono io a dirlo, lo ha documentato mezzo secolo fa il grande linguista Tullio De Mauro. Dobbiamo andare oltre la valigia di cartone, i saluti dai ponti delle navi, le canzoni lacrimevoli, il broccolino (l'accento italo-americano) e gli zii d'America che tornavano per esibire le ricchezze acquisite oltre Oceano.

E a parte le scuole?

Le istituzioni, specie le Regioni, da qualche decennio stanno facendo cose importanti per gli italiani all'estero. Ma non bastano pagine di buona cultura, di lodevole assistenza, e di promozione di articoli made in Italy. Ci sono due mondi che sono ancora intimamente legati, ma che non si incontrano veramente. Se non

nelle sagre di paese e nelle festività patronali per quelli che hanno i mezzi per tornare in Italia. L'Italia possiede una forza enorme fuori dei propri confini e non ne fa uso. E non lo dico da nazionalista (quale non sono, tifo sportivo a parte), ma da semplice osservatore che vede tante occasioni sfumare una dopo l'altra.

E agli italiani e oriundi residenti all'estero che cosa può dire e può dare un'opera come il DEMIM? Una documentazione ampia sul fatto che sono in tanti, che hanno fatto e stanno facendo cose straordinarie e che dovrebbero alzare di più la voce per non sentirsi mai soli. Una conferma che l'Italia ha bisogno di loro, che ne conosce la storia degli antenati anche nei più piccoli meandri dei loro paeselli d'origine, anche se fa fatica a renderla patrimonio di tutti. E poi credo che gli italiani d'Australia potrebbero essere interessati a conoscere cosa è accaduto a chi emigrato in Germania, o quelli in Brasile a sapere la storia dei nostri connazionali che oggi vivono in Africa o in Asia, e viceversa...

Col senno di poi, oggi imposterebbe diversamente il Dizionario? Detto che è stato per me un grande onore, e non solo un onere, lavorare come direttore editoriale e co-curatore del Dizionario, aggiungerei che pur con tutti i suoi limiti e difetti, è un'opera equilibrata, scientifica e divulgativa allo stesso tempo, piena di informazioni. Grazie pertanto ai curatori, grazie a tutti gli autori e un grazie informale ma sincero a coloro che la storia dell'emigrazione l'hanno scritta sulla loro pelle. Noi, in fondo, siamo stati solo (quasi) duecento narratori, che si sono appropriati di 80 milioni di esistenze e le hanno concentrate in 5 milioni e mezzo di caratteri dalle tastiere dei nostri computer.

Per info: [dizionarioitalianinelmondo@gmail.com](mailto:dizionarioitalianinelmondo@gmail.com) - [www.editrice romana.com](http://www.editrice romana.com)

## GIOCHI OLIMPICI 2014

Parte  
la corsa italiana

ROMA - Parte la corsa italiana per l'assegnazione dei Giochi Olimpici del 2024. Anche se l'annuncio fatto dal premier Renzi, nel corso della cerimonia dei Collari d'Oro, non è ancora un impegno formale per il Cio che ha stabilito il calendario che condurrà alla scelta della città ospitante nel corso della 127/a sessione straordinaria del Cio che si terrà a Lima, in Perù, nel settembre 2017. Tre le fasi previste dal comitato olimpico internazionale che, nella sessione di Montecarlo (dell'8 e 9 dicembre), ha introdotto un'innovativa 'Fase ad Invito' per le città interessate a candidarsi: un inizio di dialogo che prenderà il via il 15 gennaio 2015 a Losanna per ragionare insieme l'Olimpiade, pianificandola dal punto di vista sociale, economico e ambientale. In questa fase il Cio farà uno screening iniziale, comunque vincolante che permetterà alle città di accedere alla seconda fase. Termine ultimo per presentare le candidature è il 15 settembre 2015, ma ovviamente dopo essere passate al vaglio del Cio.

-Applicant City Phase (Fase della Città Richiedente), dal 16 settembre 2015 fino ad aprile/maggio 2016:

7-9 ottobre 2015. Il Cio ospita a Losanna il seminario informativo per le città richiedenti.

8 gennaio 2016. Scadenza per le città interessate per presentare la documentazione relativa alla richiesta e le lettere di garanzia dei Governi.

Marzo 2016. Il Working Group del Cio valuta le città richiedenti (saranno previste delle videoconferenze con ciascuna città).

Aprile/maggio 2016. Il Comitato Esecutivo del Cio selezionerà le città candidate ed effettuerà la short list. Maggio 2016. Le città ricevono il Candidate City Questionnaire e i documenti correlati.

- Candidate City Phase (Fase della Città Candidata), dall'aprile/maggio 2016 al settembre 2017:

5-21 agosto 2016. Le città candidate parteciperanno come osservatrici ai Giochi Olimpici di Rio 2016. Novembre/dicembre 2016. Le città candidate parteciperanno a Tokyo al debrief su Rio 2016.

Gennaio 2017. Termine ultimo per le città candidate per presentare la documentazione relativa alla candidatura e le lettere di garanzia.

Febbraio/marzo 2017. Visite della Commissione di valutazione. Giugno 2017. Il Cio pubblica la relazione della Commissione di valutazione.

Luglio 2017. Briefing per i membri Cio sulle città candidate.

Settembre 2017. Presentazione delle città candidate alla sessione del Cio; rapporto conclusivo alla sessione Cio da parte del responsabile della Commissione di valutazione; elezione della città ospitante dei Giochi Olimpici del 2024.



*Il premier apre ufficialmente la stagione dei Giochi, quelli a cinque cerchi, che il governo assieme al Coni vuole riportare in Italia. Dentro Firenze, Napoli e Sardegna. Salvini: "... e Mafia Capitale?"*

## Renzi: "Vogliamo le Olimpiadi, Roma 2024 è tutta l'Italia"

Alessandra Rotili

ROMA - L'Italia "da medaglia d'oro" non deve rassegnarsi. E Roma si rimette in corsa per il sogno olimpico. Matteo Renzi apre ufficialmente la stagione dei Giochi, quelli a cinque cerchi, che il governo assieme al Coni vuole riportare in Italia: una corsa non in spirito decoubertiano, per usare le parole del premier che dal salone d'onore del comitato olimpico per la cerimonia di consegna dei collari d'oro, è stato chiaro:

- Lo facciamo per vincere. Troppo spesso siamo un paese rassegnato, e invece l'Italia ha tutte le condizioni per mettersi in gioco e correre per l'oro: non è una questione di colore politico, sono le istituzioni che devono tornare a puntare in alto. Se ci sono problemi dobbiamo affrontarli e risolverli, senza permettere loro di impedirci di sognare.

Il Paese "rannicchiato" non si deve abbattere, il messaggio del premier che sa quanto comune la partita non sia facile da vincere. E non solo per le possibili avversarie (da Parigi a Baku, da Doha a Berlino, passando per qualche big americana), ma anche per l'opposizione interna che già si è fatta sentire.

- Le Olimpiadi a Roma sono una follia - il commento a distanza dell'altro Matteo, Salvini, che poi rincara la dose:

- E' ancora aperto il fascicolo di Roma Capitale e gli vogliamo dare in pasto i Giochi?...

Un no che vede il leader della Lega in un inedito tandem con Pippo Civati, esponente dell'opposizione interna al Pd:

- Le priorità sono altre: l'Italia non ha gli anticorpi per evitare pasticci.

Ma la macchina è pronta a partire e non vuole fallire. La partita si giocherà con regole nuove, quelle varate dal Cio con la possibilità di estendere la candidatura

### Benvenuti: "Speriamo rivivere il sogno del '60"

ROMA - "Roma e l'Italia hanno tutto per riuscire nell'impresa di ospitare i Giochi 2024: bellezza, clima, tradizione sportiva, grande abitudine all'ospitalità. Sono felice della scelta di candidarsi perchè ospitare un'Olimpiade è uno dei momenti più alti per un Paese e non solo dal punto di vista sportivo". L'olimpionico Nino Benvenuti, grande protagonista dei Giochi del 1960 nella capitale, si dice entusiasta e orgoglioso per l'annuncio del premier Renzi ed è convinto delle chance di vittoria di Roma.

- Il fatto di aver già organizzato i Giochi, anche se molto tempo fa - ha spiegato all'Ansa -, è comunque un vantaggio e dà la sicurezza di poter mettere in piedi un'edizione al top.

### Renzi e il record di Simeoni: "Ho fatto una gaffe..."

ROMA - "Quel 2.01 della Simeoni e il 19'72 di Mennea sono i due record di quando ero piccolo io. Erano negli anni '80 no? Stavo per fare una gaffe... Ma non sono qui per fare gaffe, che peraltro ho già fatto". E' la battuta del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, durante il discorso tenuto in occasione della cerimonia di consegna dei Collari d'Oro al Salone d'Onore del Coni.

I due primati citati dal premier in realtà sono stati centrati nel 1978 da Sara Simeoni a Brescia nel salto in alto, e nel 1979 da Pietro Mennea a Città del Messico nei 200 metri. Al momento di citare uno sportivo da prendere ad esempio, poi, Renzi ha cercato di 'recuperare', a suo stesso dire, citando proprio il velocista azzurro scomparso a marzo dello scorso anno:

- Se devo dire la verità, anche solo per recuperare la gaffe che ho fatto prima, mi piacerebbe ricordare Mennea che non è più tra noi. Io il suo 19'72 penso di farlo sui 100 metri. E tu Delrio non fare quella faccia, non è che adesso che sei magro puoi fare lo splendido - ha aggiunto il presidente facendo una battuta al sottosegretario Graziano Delrio. Rivolgendosi alla platea del Coni, infine, Renzi ha confessato che "l'ufficio del presidente Giovanni Malagò è il più bello che c'è, starci per me è come per un bambino stare a Disneyland. E' il cuore dello sport e dei risultati".

a più città, ma guardando alla sostenibilità del progetto. Insomma nel libro dei buoni propositi niente sprechi, costi contenuti, trasparenza e una joint venture che vede coinvolte con Roma Napoli, Firenze e la Sardegna. Ci dovrebbe essere spazio anche per Milano, al momento fuori dal cerchio magico evocato da Renzi.

- La candidatura è dell'Italia, e

Milano ci sarà - avverte dalla Regione Lombardia Roberto Maroni.

Ma sulla formula definitiva si ragionerà con il Cio a partire dal 15 gennaio quando il comitato promotore sotto la guida del presidente del Coni Giovanni Malagò si metterà al lavoro affinché nel 2017 a Lima Roma possa diventare città olimpica.

- Grazie Matteo per come sei vi-

cino al nostro mondo - le parole confidenziali con cui Malagò si è rivolto al premier - si parte con presupposti diversi, massima trasparenza. Fateci lavorare, abbiate fiducia.

Presenti il sindaco di Roma Ignazio Marino, che non ha preso la parola durante la cerimonia ma ha poi detto che "la Capitale è orgogliosa", scacciando i fantasmi evocati da Salvini, e il sottosegretario Graziano Delrio. Renzi ha sottolineato che la "candidatura ci riempie il cuore di emozione, di orgoglio, di difficoltà: sarà la struttura più all'avanguardia nel mondo, il made in Italy è all'avanguardia. E lo saremo anche nel sistema tecnico di controllo della spesa".

- Il progetto che dovrà vedere luce non sarà campato in aria né fatto di grandi infrastrutture ma soprattutto di grandi persone - dice ancora il premier -: Non so se ce la faremo, anche se sono convinto di sì, ma la candidatura alle Olimpiadi sarà una delle cose più belle da fare per i nostri figli, per noi, per l'Italia.

I campioni, da Federica Pellegrini a Roberto Cammarelle, da Nibali alle schermatrici d'oro, applaudono in coro.

- Con tutta la forza di una città come Roma e col coinvolgimento di tutto il Paese, le Olimpiadi sono certamente una grande opportunità - dice un altro tifoso a cinque cerchi, Luca di Montezemolo, entrato nel totonomi per la presidenza del comitato (con lui papabili anche gli ex ministri Frattini e Passera, perché Malagò vuole persona esterna allo sport ma che conosca il mondo olimpico). La strada è lunga e non sarà priva di ostacoli: crisi, corruzione e sfiducia non sono buoni alleati. Ma Renzi non rinuncia al suo ottimismo:

I problemi non ci devono fermare, l'Italia da ora sa vincere



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacacipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



A partir del 27 de diciembre, las tarifas del Metro de Caracas, Metro de Los Teques, Metro de Maracaibo y Metro Valencia, así como el sistema Ferroviario Central Ezequiel Zamora y el Trolebús de Mérida, percibirán un reajuste para alcanzar un valor final y unificado de 4 bolívares el boleto.

## Incrementarán la tarifa del sistema metro a Bs 4

CARACAS- Desde el próximo sábado 27 de diciembre las tarifas de los sistemas de transporte masivo Metro de Caracas, Metro de Los Teques (Miranda), Metro de Maracaibo (Zulia) y Metro Valencia (Carabobo), así como el sistema Ferroviario Central Ezequiel Zamora y el Trolebús de Mérida (Tromerca), percibirán un reajuste para alcanzar un valor final y unificado de 4 bolívares el boleto. Lo que representa un incremento de la tarifa de 167%. La medida del Ministerio para el Transporte Terrestre y Obras Públicas permitirá avanzar hacia la consolidación de un sistema de transporte público nacional integrado, con el mismo esquema tarifario en todas sus modalidades, para de esta forma continuar implementando mejoras en el servicio de movilización de pasajeros. El ajuste tarifario permitirá equilibrar los costos de funcionamiento y los ingresos de recaudación, debido a la existencia de una diferencia financiera que en algunos casos alcanzaba hasta el 100%, como con el servicio de Tromerca, que desde su inauguración no cobraba por el transporte de usuarios. Desde el año 2011 no se realizaba un

### MEDIDA

## Restringen paso en la noche por frontera con Colombia

CARACAS- El Gobierno venezolano amplió el cierre fronterizo nocturno con Colombia para la lucha contra el contrabando, que ya estaba vigente para los transportistas, a los vehículos particulares y a las personas, según publicó Gaceta Oficial. "Ordenar (...) restringir el desplazamiento fronterizo de personas, tanto por vía terrestre, aérea y acuática, y de vehículos, durante el horario comprendido desde las 22 horas, hasta las cinco horas", señala el artículo 1 de la resolución. Según el texto, esta decisión se adoptó con el objeto de "resguardar la inviolabilidad de las fronteras, combatir el contrabando y prevenir actividades de personas que pudiesen representar amenazas a la seguridad" de Venezuela. Esta restricción se suma a la ya existente para los vehículos de carga y de transporte de mercancías "de cualquier rubro (...) en todos los municipios fronterizos", informó la Gaceta.

ajuste a las tarifas del Metro de Caracas, mientras que el Metro de Valencia y el Ferrocarril de Los Valles del Tuy no percibirían un ajuste en el valor de sus respectivos boletos desde el 2007. Hace seis años se realizó el último ajuste del precio al servicio del Metro de Maracaibo y en el 2006 se estableció el costo del ticket del Metro Los Te-

ques, que hasta ahora no había sido modificado. El subsidio que el Gobierno Bolivariano otorga a los millones de usuarios en todos los sistemas de transporte masivo alcanza ahora un rango entre el 70 y 80 por ciento, por lo que se consolida la política de máxima inclusión social.

### PARTIDO

## MAS exigió liberación de presos políticos y retorno de exiliados

CARACAS- La vicepresidenta nacional del Movimiento al Socialismo (MAS), María Verdeal, exigió la liberación de los presos políticos y el retorno de los exiliados a tierras venezolanas, para quienes solicitó además, se les garanticen sus derechos civiles. La vocera señaló que esto deberá ser un gesto del presidente Nicolás Maduro y del Gobierno nacional como paso previo para buscar mecanismos de reconciliación que ayuden a solventar la crisis económica, política y social que atraviesa el país. "Desde el MAS exhortamos al presidente Maduro para que rectifique y reflexione sobre la situación del país, que dé señales para una verdadera reconciliación. Es necesario el reencuentro y la búsqueda en conjunto de soluciones para lograr que el país salga adelante. Al presidente Maduro el país se le está yendo de las manos, las medidas económicas que se tomaron son paliativos, paños calientes que no resuelve la grave crisis que atravesamos", advirtió. Recalcó que para solucionar los problemas del país será necesaria la participación de todos los sectores: iglesia, empresarios, gremios, profesionales, estudiantes y representantes de universidades, además de la realización de un diagnóstico y reconocimiento de los problemas. Conminó al Ejecutivo nacional a no "tapar el sol con un dedo" y afrontar con acciones que sean producto del consenso en beneficio de la población. "El Gobierno debe dar señales específicas, como la liberación de los presos políticos en un gesto para el reencuentro de todos los sectores del país. Es evidente que solos no pueden resolver la crisis y está claro que necesitan de la empresa privada, de todos los factores sociales y políticos porque el país se hunde y con él nos hundimos todos" destacó.

### HOY

## Presentarán listado de pre seleccionados a magistrados del TSJ

CARACAS- Este martes el Comité de Postulaciones Judiciales hará entrega del listado de candidatos pre seleccionados a magistrados y magistradas del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ). La convocatoria tendrá lugar en la Fiscalía General de la República a las 10:00 a.m. Se espera que para el próximo 20 de diciembre se de a conocer la designación de los nuevos magistrados. Este 16 de diciembre se realizará la primera preselección y, luego de culminado este proceso se remite al Poder Moral Venezolano para que, dentro de los 10 días siguientes se pronuncie. Luego de la revisión que haga el Poder Moral, la lista de preseleccionados será remitida a la Asamblea Nacional, la cual realizará la designación final, con aprobación de las dos terceras partes, equivalentes a 110 diputados. En caso de que no se llegue a un acuerdo en tres votaciones en el Parlamento, el Poder Legislativo podrá escoger a la lista final de los magistrados con mayoría simple.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### PJ impugnará a representantes de los Poderes Públicos

El Secretario General Nacional de Primero Justicia (PJ) y diputado a la Asamblea Nacional (AN), Tomás Guanipa, informó que este martes, los diputados de la tolda amarilla impugnarán todos aquellos nombres que han sido postulados a los poderes públicos para "defender al Psuv y no para representar a los venezolanos".

"Impugnaremos postulados que están arrodillados frente al poder nacional y de espaldas a la necesidades de nuestro pueblo, impugnaremos a quienes traicionan la democracia; y utilizan sus espacios para perseguir a quienes piensan distinto".

Guanipa rechazó que haya representantes de los poderes que aspiren repetir "es una bofetada del Gobierno nacional a la población anunciar que quienes han llenado de vergüenza al pueblo de Venezuela, con el secuestro y la parcialización de las instituciones, soliciten otro período. Es injustificable que pretendan seguir estafando a los ciudadanos dándole una democracia enferma donde no existe autonomía, ni equilibrio entre los poderes".

### MCM: se impugnaron 64 postulados a rectores del CNE, entre ellos Lucena y Oblitas

Ayer, la dirigente opositora María Corina Machado, indicó mediante su cuenta en la red social twitter @MariaCorinaYA que se impugnaron 64 postulados a rectores del Consejo Nacional Electoral (CNE) incluyendo a Tibisay Lucena y Sandra Oblitas, "por violar el artículo 296 de la Constitución".

"Hoy (ayer) impugnamos 64 postulados a rectores CNE, incluyendo a las rectoras Lucena y Oblitas, por violar el artículo 296 de la Constitución", escribió Machado.

Los postulados impugnados son los inscritos en el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv). "La Constitución se respeta o no se respeta", enfatizó la dirigente.

### ABP criticó la movilización oficialista

El presidente del partido Alianza Bravo Pueblo, Richard Blanco, criticó la movilización oficialista de este lunes y aseguró que a 15 años de la promulgación de la Constitución Nacional, no se cumplen sus preceptos.

Se refirió al artículo 2 del texto constitucional que señala entre otras cosas que Venezuela se constituye en un Estado democrático y social de derecho y de justicia. Aseguró: "aquí no hay derecho ni hay justicia".

Al respecto, argumentó que si existieran derechos y justicia no estuviesen detrás de los barrotes un grupo de estudiantes; así como Leopoldo López, Enzo Scarano, Daniel Ceballos entre otros.

### Copei pidió asumir el desafío de la reconciliación

El presidente de Copei, Roberto Enriquez, sostuvo que el problema de fondo en el país es la crisis de los valores de la nacionalidad. A su juicio, el llamado a la reconciliación de los venezolanos no significa impunidad.

"Después de 15 años de revolución de odio, creo que se trata de impulsar una rebelión de los valores, del amor al prójimo, de respeto al que piensa distinto, de caridad, solidaridad, de educación y trabajo como forma de darle independencia al ser humano", dijo.

Llamó a no ver al país como un campo de batalla y al que piensa distinto aceptarlo como un adversario y no como el enemigo.

En entrevista a Unión Radio confía que el reconocimiento del otro genera una dinámica de cambio.

Confesó sentirse preocupado por los tiempos porvenir, por eso considera que se debe ofrecer, por la vía electoral, una alternativa clara y nítida a los venezolanos que quieren un cambio en paz.

"Todo apunta a que se va a agravar la crisis; la caída del precio del petróleo es un indicador, la situación de las reservas y del aparato productivo y el clima social, moral y espiritual que existe en el país", argumentó.

### Cafetaleros cifran en 75% caída de producción de café

El vicepresidente de Fedeaagro, Aquiles Hopkins, explicó que las medidas coercitivas, como la centralización estatal de la compra del café a los productores y la fijación de precios muy por debajo de los requerido por los cafetaleros, ha incrementado la escasez y está llevando al sector a la quiebra.

El Jefe de Estado informó que en el próximo trimestre del año 2015, delegará a los vicepresidentes la agenda política y social para concentrarse en materia económica

## Maduro hará ajustes de equilibrios necesarios

CARACAS- Este lunes el presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció que se harán "un conjunto de ajustes de equilibrios necesarios" para mejorar la economía venezolana en 2015.

Sin embargo, no precisó cuáles serían las nuevas medidas económicas o cuando serán aplicadas. "En lo económico, vamos a avanzar en la transformación funcional de política e instituciones (...). Voy a liberar la agenda y me voy a dedicar a la recuperación de la economía", añadió el Mandatario.

El Primer Mandatario dijo que en el primer trimestre de 2015 delegará en el vicepresidente Jorge Arreaza y en los demás vicepresidentes territoriales las agendas relacionadas en materia política y social. "Me voy a concentrar en ganar la batalla económica y no voy a hacer más nada que eso (...). Vamos a derrotar a la mafia criminal que le ha metido la guerra económica a nuestro pueblo", dijo de la avenida Bolívar en un acto con el chavismo.

Entre las líneas centrales de su discurso, en la comen-



moración del Día del Poder Constituyente, el Mandatario pidió más unidad al pueblo. "¡Fortalezcamos la revolución política! Consolidemos la unión del Gran Polo Patriótico, de los movimientos sociales, de la Federación de Estudiantes de Educación Media, de las comunas y los consejos comunales", instó. Asimismo, propuso la creación de confederaciones para agrupar a las mujeres, a los movimientos por el sexo diversidad e igualdad de género. También pidió agruparse en movimientos a los profesionales y técnicos de la clase media. "Vengan los empresa-

rios patriotas que quieran trabajar", dijo.

### Proponen Comité de Juristas

El mandatario propuso la creación de un Comité de Juristas de Venezuela y otras naciones que se encargue de estudiar y llevar a juicio las violaciones a los Derechos Humanos llevadas a cabo por países "imperialistas".

"Me atrevo a proponer que la Asamblea Nacional, en el debate que van a tener el martes sobre las sanciones, tome la decisión de conformar un Comité de Juristas por los Derechos Hu-

manos y la justicia, para llevar a juicio por crímenes de guerra a todos estos imperialistas que han bombardeado Libia, Irak, Siria y han destruido los pueblos hermanos", afirmó en cadena nacional.

El Comité de Juristas es la respuesta de Maduro a la ley de sanciones aprobada por el Senado de EEUU y que, según reportó la Casa Blanca la semana pasada, contará con la firma del presidente estadounidense, Barack Obama, en una fecha aún sin divulgar.

"", afirmó el mandatario.

El Comité no solo se enfocará en los dirigentes estadounidenses. "Hay que llevar a juicio internacional a sus súbditos, a sus esclavos pitivankees en el mundo". Destacó el caso del ex presidente español José María Aznar a que quien acusó de crímenes contra la humanidad por su participación en la guerra en Irak.

Por último, manifestó la necesidad de potenciar los consejos presidenciales de gobierno popular y consolidarlos como una instancia de gobierno presidencial de democracia directa.

## RAFAEL RAMÍREZ

### Anunció aumento de cooperación técnica militar con Rusia

CARACAS- El canciller de la República, Rafael Ramírez, sostuvo este lunes un encuentro con el viceprimer ministro de Gobierno de Rusia, Dmitriy Rogozin, con el objetivo de fortalecer las relaciones bilaterales en diversas áreas: vivienda, finanza, agricultura y de hidrocarburo.

"Realizamos sesión de trabajo en donde se ha hecho una revisión exhaustiva de los temas de cooperación entre ambas naciones, a través de la Comisión Mixta entre la Federación Rusa y Venezuela", indicó Ramírez en transmisión de Venezolana de Televisión desde la sede de la Cancillería, en Caracas.

"Hemos hecho una revisión de un conjunto de proyectos sobre todo en el ámbito de la cooperación técnico militar que ha permitido elevar la capacidad operacional de nuestras Fuerzas Armadas a niveles estratégicos y eso es una garantía de la defensa de nuestra soberanía y nuestra integridad", señaló.

Indicó que en el encuentro también se evaluó el desarrollo de las relaciones en materia energética que sostienen Caracas y Moscú.

"Rusia y Venezuela son países que mantienen excelentes niveles de cooperación en un tema tan importante para la economía del planeta como es el petróleo. Tenemos acuerdos entre nuestras empresas nacionales y hemos hecho un conjunto de ajustes a nuestra cooperación económica y energética, que serán evaluados en la

próxima reunión de la comisión mixta que tendrá lugar en abril acá en la República Bolivariana de Venezuela", destacó el canciller.

Por su parte, el viceprimer ministro ruso, informó que la Comisión Mixta que preside junto a Ramírez, acordó un mecanismo de trabajo para solventar los requerimientos y dificultades que puedan generarse en los proyectos de cooperación entre ambas naciones.

"Definimos responsables para resolver aquellos problemas que puedan surgir en los trabajos estratégicos", acotó Dmitriy Rogozin.

Informó que en 2013 el flujo comercial entre ambas naciones creció 2.400 millones de dólares, mientras que las exportaciones de Rusia a Venezuela "se incrementaron en 100 mil millones de dólares, lo que representa una cifra histórica de cooperación".

"Se producirá un impulso en el área técnico militar, como parte del gran volumen cooperación entre ambas naciones", acotó.

Rogozin resaltó que el gobierno del presidente Vladimir Putin valora el apoyo de Venezuela ante la injerencia y agresiones imperialistas, que incluyen los planes para fomentar la crisis en Crimea, con el objetivo de aislar a Rusia y debilitar su influencia política y económica.

"Rusia aprecia la confianza de Venezuela, que es la base de nuestras relaciones", dijo.

Asimismo, condenó el nuevo ataque del gobierno norteamericano contra el pueblo venezolano, que se evidencia en la decisión del Congreso de esta nación de aprobar un anteproyecto de ley para sancionar a funcionarios venezolanos por supuesta violación de los derechos humanos.

"Los Estados Unidos ha declarado abiertamente la utilización de la fuerza en defensa de sus intereses", acotó.

Ante este escenario, el canciller venezolano, aseguró que estas nuevas agresiones responden al interés hegemónico y de dominio que caracteriza al gobierno norteamericano.

"Estados Unidos actúa como la potencia que pretende ser policía del planeta. Nuestra respuesta es más unión con Rusia, más unión con la Alianza Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América (Alba), más fortaleza en la Unión Suramericana de Naciones (Unasur), más fortaleza con la Comunidad Latinoamericana y Caribeña (Celac), más fortaleza y unión con China", afirmó.

"Es una visión pluripolar de nuestro planeta y una exigencia y un clamor que hay en todos los rincones de nuestro país. Venezuela se respeta, es un país soberano, vamos a estrechar nuestras relaciones con todos los países amigos del planeta, con los que tenemos una visión compartida", aseveró Ramírez.

## MAFIA

## Boss Aglieri ammette l'esistenza di Cosa nostra

CALTANISSETTA - Non usa mai il termine Cosa nostra. Ma ammette, neppure tanto implicitamente, l'esistenza dell'associazione mafiosa e il suo ruolo di capo. Di pentimento non vuole sentir parlare. Ma ammette di avere ipotizzato, davanti all'ex procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna, la possibilità di una sorta di "desistenza": l'uscita dalla "famiglia", l'abbandono della strada della contrapposizione con lo Stato.

Davanti ai giudici della corte d'assise di Caltanissetta, che celebrano il quarto processo per la strage di via D'Amelio Pietro Aglieri, boss della Guadagna di fede provenzaniana, risponde per la prima volta in un'aula di giustizia alle domande dei pm che l'hanno citato come teste assistite. Una scelta che gli consente di restare in silenzio solo su argomenti che potrebbero costargli una incriminazione.

Ma Aglieri detto "u signurino", dal '97 al 41 bis, con una sfilza di condanne all'ergastolo come componente della Cupola, in due ore di interrogatorio oppone il diritto di tacere in pochissime occasioni. E risponde ai magistrati Nico Gozzo e Stefano Luciani. Su Vincenzo Scarantino, ad esempio. Picciotto della borgata di Aglieri, imputato al processo per avere depistato le indagini e indicato proprio in Aglieri e i suoi i responsabili della strage costata la vita al giudice Paolo Borsellino.

- Escludo di avergli dato incarichi. Nel mio ruolo non davo confidenza a gente simile - dice riconoscendosi la statura del capo e ricordando che il falso pentito era poco affidabile.

Aglieri, una passione per gli studi filosofici che ha tentato di coltivare in cella, non sa spiegarsi perché gli inquirenti credettero a Scarantino e tirarono nella strage i picciotti della Guadagna.

- Non mi faccia parlare male dei morti - dice al pm riferendosi all'ex capo della Mobile di Palermo che diresse l'inchiesta, Arnaldo La Barbera.

Con la strage nega di avere avuto a che fare. Nella fase esecutiva, ma anche in quella ideativa. Il discorso cambia quando si parla dell'associazione mafiosa. Implicitamente ne ammette l'esistenza e fa capire di essere stato un capo. Quando il pm gli chiede del progetto di dissociazione che gli venne attribuito, sbotta:

- Finalmente posso dire le cose come stanno. Non ho mai pensato di dissociarmi o di collaborare con la giustizia - spiega -. Ebbi un colloquio investigativo con Vigna. E gli dissi che non potevo prendere certe decisioni per gli altri e che, casomai, se c'era una possibilità, era che ciascuno singolarmente dicesse 'desisto dal continuare ad andare contro lo Stato e a delinquere'. La cosa poi non andò avanti. Ma Aglieri spiega che dietro l'idea della desistenza, c'era la volontà di prendere le distanze dalla nuova linea di Cosa nostra. Estorsioni e crimini contro il popolo, che il popolo non capiva. A fronte delle aperture, tante e sorprendenti, venendo da un capomafia, il silenzio è netto quando al boss si chiede di Totò Riina.

- L'ha conosciuto? - gli chiede il pm.

- Non rispondo, dottore, scusi.

Una chiusura totale. Come quando la Procura vorrebbe sapere se sa del coinvolgimento di entità esterne a Cosa Nostra nella strage:

- Mai saputo - risponde secco.

*Le fratture all'interno del partito di Berlusconi, con l'approssimarsi delle dimissioni di Napolitano dalla presidenza della Repubblica, sembrano aver raggiunto ormai limiti dell'insanabile*



## Il Colle spacca Forza Italia Fitto: "Il Cav ci condanna all'irrilevanza"

Teodoro Fulgione

### Maró, Gironé chiede il rientro in Italia e Latorre la proroga

NEW DELHI - Salvatore Gironé chiede il rientro in Italia per Natale, Massimiliano Latorre una proroga della sua permanenza a casa per motivi medici. La Corte Suprema indiana si riunirà oggi a New Delhi per esaminare le istanze presentate dai Fucilieri di Marina. Nel documento da lui firmato, ha appreso l'Ansa da fonti legali nella capitale indiana, Gironé chiede di rientrare a casa in occasione delle prossime festività natalizie "per riunirsi con i figli e la moglie nel nostro ambiente familiare", e di restarvi "per un periodo di tre mesi".

Sorprendentemente un quotidiano indiano ha ottenuto, e pubblicato nella sua edizione online, passaggi dell'istanza in cui Gironé cita "periti medici" che "hanno autonomamente e separatamente concluso" come "la presenza del padre nell'ambiente familiare" sarebbe di fondamentale "sostegno per i due ragazzi", che altrimenti rischiano problemi psicologici. Nella sua istanza Latorre invece fa presente che il percorso terapeutico prescritto dai medici dopo l'ictus, cominciato in Puglia il 13 settembre, non è concluso, e che inoltre dovrà probabilmente sottoporsi anche ad un intervento chirurgico. Per questo chiede alla Corte un nuovo permesso per prolungare la sua residenza in Italia di altri quattro mesi.

za Italia, si aggiunge poi una inaspettata candidatura del 'leader' dei frondisti in Puglia: il Comitato per le Regionali guidato da Altero Matteoli ha infatti chiesto ufficialmente allo stesso Fitto di rappresentare il partito nella corsa alla Regione. Un'offerta che il diretto interessato respinge freddamente considerandola una provocazione.

- Possibile che non lo si capisca? Possibile che si insista a proporre una mia candidatura che non sta in cielo né in terra? Ripeto noia alla noia: qualunque scelta che escluda il coinvolgimento diretto dei cittadini è un errore drammatico - chiude ogni porta l'ex delphino di Berlusconi.

Più dei tatticismi, spiega infatti Fitto, preoccupa il fatto che - procedendo con questa linea politica - "Forza Italia rischia di arrivare all'appuntamento politico-parlamentare" sul Quirinale (ma anche su tutti gli altri fronti aperti) "in una condizione di marginalità e di irrilevanza". L'ex ministro non tira mai in ballo il nome del Cavaliere ma fa una disanima severissima di quella che definisce "rotta sbagliata" di Fi. Così torna a chiedere le "primarie per i candidati alle prossime regionali di febbraio" per evitare "sconfitte durissime come quelle subite in Emilia-Romagna e Calabria". Fitto diffida anche del

" Cantiere della libertà con Salvini":

- Vedo un cedimento totale alla Lega, che non porterà alla vittoria di coalizione, ma solo a farci cannibalizzare.

Ma la questione principale è sempre la stessa: il 'patto del Nazareno'. Fitto non ha mai nascosto la sua avversione ad un accordo con il Pd ma 'rinfaccia' ai suoi colleghi di partito una condotta non coerente nei confronti del premier.

- Nei giorni pari ci dichiariamo opposizione - spiega - ma nei giorni dispari rilanciamo il "Patto del Nazareno".

Insomma, un vero e proprio manifesto politico. L'ex governatore pugliese raccoglie ovviamente l'appoggio dei suoi fedelissimi. Ma trova una sponda alle sue critiche anche in una lettera aperta con cui Renato Brunetta si appella a Berlusconi perché si renda conto che le riforme che stanno prendendo corpo non hanno nulla del Dna azzurro.

"Sono cattive riforme - sentenza - e se dovessero andare in vigore, cannibalizzerebbero la democrazia. Per questo - è l'invito - credo che Tu sia stato troppo generoso nell'accettare roba non nostra non nostre riforme. Non possiamo permetterci - conclude - di tradire le nostre convinzioni, trascinati dalle minacce leonine di Renzi che predica dopo di me, la Troika".

## ESCORT

## Montereale: "Il Cav dava 5mila euro in cambio di sesso"

BARI - Pantaloni ginnici grigi, scarpe Nike fucsia e bianche e giacca nera su una t-shirt bianca. Barbara Montereale si è presentata quasi in abiti da jogging davanti al Tribunale di Bari per completare la sua deposizione al processo sulle 26 donne, molte delle quali escort, portate da Gianpaolo Tarantini nelle residenze di Silvio Berlusconi tra il 2008 e il 2009.

- Si diceva in giro - mette subito in chiaro rispondendo al pm Eugenia Pontassuglia - che se si passava la notte con Berlusconi per una prestazione sessuale si avevano cinquemila euro. Non so se è vero, ma me lo dissero sia Patrizia D'Addario sia Gianpaolo Tarantini.

Montereale parla per circa tre ore, e per non fare incrociare il suo sguardo con quello di Patrizia D'Addario, amica di un tempo e ora nemica giurata, la ragazza è costretta a sedersi di fronte al tribunale, dando quindi le spalle al pubblico e ai banchi di accusa e difesa. La giovane ha confermato di aver fatto, in cambio di mille euro a prestazione, solo 'la ragazza immagine' alle feste a cui ha partecipato, prima a Palazzo Grazioli, assieme a Patrizia D'Addario, poi a Villa Certosa. In quest'ultima occasione ebbe dall'allora premier due buste contenenti complessivamente diecimila euro in contanti.

- Dissi a Berlusconi che non arrivavo a fine mese, avevo 21 anni e una figlia, e lui mi disse: 'Quando te ne vai domani mattina ti farò un regalo che ti farà stare tranquilla per un po'.

Così fu. La testimone ha ricordato anche che, dopo quelle feste, Patrizia D'Addario la "chiamava quasi ogni giorno, lamentandosi che Berlusconi non l'aveva pagata e minacciando di incastrarlo se non avesse mantenuto la promessa fatta", di aiutarla a sbloccare le pratiche burocratiche per la costruzione di un residence a Bari. Per questo il pm ha fatto ascoltare in aula la registrazione di una telefonata tra Montereale e D'Addario, registrata da quest'ultima all'insaputa dell'ex amica. "Tu - dice Montereale - sei una che, come Noemi, gli potresti fare il c...". Frase che, secondo la teste, è da inquadrare in un contesto più ampio, fatto da tante altre telefonate ricevute dall'amica che - ha spiegato - già il mattino dopo aver trascorso la notte (del 4 novembre 2008) con Berlusconi, le disse: "Ho le prove, se non fa quello che ho chiesto lo incastro".

In quell'occasione D'Addario aveva registrato col telefonino l'audio della notte di sesso con il Cavaliere. Durante l'udienza non sono mancati momenti di tensione tra il presidente del tribunale, Luigi Forleo, e alcuni giornalisti e fotoreporter. Complice l'iniziativa di alcuni cronisti tv, denunciata da un difensore, di intervistare Barbara Montereale durante una pausa della sua deposizione.

- Se accadrà di nuovo - ha minacciato Forleo - catterò tutti i giornalisti, compresa Raitre che sta riprendendo integralmente il dibattito per 'Un giorno in pretura'. Dopo un po' la situazione si è rasserenata e il tribunale, accertato che quattro testimoni non si erano presentate, ha rinviato all'udienza al 2 febbraio 2015 quando sfileranno in aula gran parte delle ragazze che hanno partecipato alle feste di Berlusconi. Tra queste l'ex olgettina Marysthell Polanco. (ANSA).

Il leader Pd non vuole compiere passi falsi o riedizioni del caos del 2013, nel delicatissimo passaggio dell'elezione del prossimo presidente della Repubblica. Il Professore segretario generale dell'Onu?



## Renzi sonda Prodi Prof: "Fuori da giochi politici"

ROMA - Un incontro, fissato da tempo, per discutere degli scenari in Libia e in Ucraina e della rotta dell'economia europea. A Palazzo Chigi descrivono come un confronto su temi internazionali il faccia a faccia di quasi due ore, assolutamente inedito, tra Matteo Renzi e Romano Prodi. In realtà, spiegano più fonti, il colloquio, alla presenza di Graziano Delrio, da sempre amico del Professore, avrebbe affrontato la partita cruciale dei prossimi mesi: la successione di Giorgio Napolitano, con il premier intenzionato a capire le intenzioni dell'ex presidente del consiglio prima di dare il via alle grandi manovre dentro il Pd e con gli altri partiti. Davanti ad un caffè, Renzi e Prodi si sono parlati con chiarezza dopo contatti scarsissimi che alimentavano l'impressione di un grande freddo tra il premier e il Professore. Il leader Pd, impegnato a mandare in porto le riforme tenendo al tavolo Silvio Berlusconi ed evitando premature fratture dentro il Pd, non vuole compiere passi fal-

### Lega: Salvini, pronta la sfida al Sud

MILANO - Venerdì mattina, a Roma: Matteo Salvini ha deciso finalmente la data e il luogo in cui presenterà ufficialmente il movimento gemello della Lega Nord che correrà al Centro e al Sud a partire dalle Regionali di primavera. Dopo una lunga serie di scadenze annunciate e poi rimandate, come a lasciare sulla strada piccoli indizi utili a tenere alta l'attenzione ma anche a testare la solidità del progetto, il segretario leghista è andato ad annunciare l'appuntamento a Radio Padania. Senza però, ancora una volta, svelare nome e simbolo della nuova formazione.

- L'altra Lega - ha spiegato - sarà contro Euro e immigrazione clandestina e a favore delle autonomie e della flat tax. Si tratterà - ha spiegato Salvini - di un progetto politico rivolto alla gente per bene del Centro e del Sud: un bacino di voti in gran parte nuovo per via Bellerio, ma che secondo i sondaggi non è più impermeabile alle parole d'ordine che arrivano dalla Lega Nord.

si o riedizioni del caos del 2013, nel delicatissimo passaggio dell'elezione del prossimo presidente della Repubblica. Il metodo, come spiega il ministro Maria Elena Boschi, sarà che il Pd sceglierà un nome per il Colle "che poi sottoporrà agli altri partiti", da Fi a M5S.

A monte, quindi, prima di individuare il candidato con più chance, è necessario fare chiarezza sulle reali intenzioni di

personalità che, a torto o a ragione, vengono citate nei toto-nomi. Tra i nomi in cima alla lista c'è Romano Prodi, che per una parte della minoranza Pd, per Sel ed una frangia M5S rappresenta ancora il profilo ideale. Nel colloquio Renzi avrebbe spiegato di non essere affatto contrario alla candidatura del Professore, che proprio nel 2013, i renziani sostennero contrari alla candidatura di Franco Marini.

Lo spettro dei 101, però, e le difficoltà del quadro politico, compresa la necessità di realizzare le riforme, rendono difficile trovare sul nome dell'ex premier quella "convergenza più ampia possibile" che il premier persegue. Mentre, proprio per la sua levatura internazionale, il governo potrebbe sostenere la corsa del Professore per un ruolo all'Onu, dove nel 2017 si libererà anche il posto di segretario generale. Un'offerta che Prodi, racconta fonti a lui vicine, avrebbe considerato di difficile realizzazione sia per la sua età anagrafica sia per il peso dell'Italia nello scacchiere mondiale.

In ogni caso il Professore sarebbe tornato a ribadire che il Quirinale non è nei suoi programmi futuri e di essere consapevole di non avere chance per una congiuntura di scelte e intese politiche. Ma al tempo stesso, osservano fonti parlamentari, il Professore avrebbe fatto presente che non è in suo potere impedire che il suo nome venga avanzato da amici e sponsor politici.

## CRISI

## Rublo e petrolio spaventano le borse

Sara Bonifazio

MILANO. - Rublo e petrolio spaventano i mercati e mandano l'indice europeo Stoxx 600 a picco, ai minimi da fine ottobre. I listini del Vecchio Continente registrano una della loro peggiori performance bruciando quasi 200 miliardi di euro di capitalizzazione. E' questo il prezzo virtuale pagato in una seduta nervosa che soffre per i timori per la crisi in Russia. L'Euro Stoxx 600 ha perso ieri il 2,19 per cento in particolare, segnalano i gestori che operano sul mercato, dopo che i dati macro hanno mostrato un declino nella produzione per l'area di New York e il prezzo del petrolio ha ripreso la discesa. In chiusura dei mercati europei il cambio tra l'euro e il biglietto verde quota a 1,2460 mentre prosegue e si aggrava il crollo del rublo, che fa registrare un altro record negativo nei confronti dell'euro e del dollaro. La moneta europea è arrivata a essere scambiata a 78,48 rubli, mentre la valuta americana a 63,03. Il petrolio Wti è invece di nuovo in calo del 2% a 56,5 dollari al barile. Notizie meno tragiche arrivano invece dal fronte titoli di Stato con lo spread Btp/Bund sceso 137 punti e il rendimento del Btp decennale sotto al 2%. Milano è maglia nera con un calo del 2,8% del Ftse Mib ma soffrono anche Parigi (-2,5%), Francoforte (-2,7%) ed Atene (-2,48%). Poco meglio Londra che ha perso l'1,87%. A Mosca è una vera e propria giornata da dimenticare con l'indice Micex che ha chiuso in ribasso del 2,38% e l'indice Rts affondato a -10,12%. A Wall Street il calo è più contenuto a seduta ancora aperta ma lo S&P 500 scende sotto quota 2.000 punti per la prima volta da ottobre. Quanto al Vecchio Continente l'indice di riferimento dell'energia, in flessione del 3,06%, mostra la tensione nel settore dove tra i big Total ha perso il 2,8% e BP il 3,2 per cento. Pesanti anche le materie prime (-2,9%) e le banche (-2,7%). Il nervosismo sul mercato, che dopo la Grecia ora guarda alla Russia, è un segno di debolezza economica generale, commentano gli osservatori che guardano già alla riunione di mercoledì della Fed. Qualcuno agita lo spauracchio della recessione anche a Mosca ma gli analisti lo ritengono prematuro. L'andamento della divisa russa e quello delle quotazioni del greggio sono in stretta correlazione. La recente decisione da parte dell'Opec di mantenere le quote estrattive a quota 30 milioni di barili al giorno non è piaciuta e ha causato un ulteriore calo del prezzo del petrolio che negli ultimi mesi aveva già perso il 30% circa.

*L'Iran e le autorità religiose islamiche condannano l'atto di terrorismo: "Non ha nulla a che fare con l'Islam, qualunque siano i motivi", tuona il Gran Mufti d'Egitto, una delle figure più importanti per il mondo sunnita. Intanto inizia la ridda di ipotesi sulle cause che hanno spinto Monis al folle gesto*



# 16 ore di terrore a Sydney, morti 2 ostaggi e il sequestratore

Claudio Accogli

ROMA. - Un iraniano di confessione sunnita ha seminato il terrore nel cuore di Sydney. Di buon mattino è entrato armato nel Lindt Chocolat Cafe, a Martin Place: all'interno 17 persone tra impiegati e clienti. Tutti presi in ostaggio, costretti poco dopo con il volto contro la vetrata principale del locale con una bandiera nera in bella vista. Non era quella dell'Isis, ma la Shahada, la professione di fede dei musulmani. La scritta recita "Non c'è altro Dio al di fuori di Allah e Maometto è il suo profeta". I media identificano l'uomo: è un cinquantenne, Man Haron Monis, arrivato in Australia nel 1996 dall'Iran con lo status di rifugiato politico. Poi una lunga sequela di affari controversi: lettere offensive e minacciose inviate alle famiglie dei soldati australiani morti in Afghanistan, proclami pubblici contro "il terrorismo degli americani e dei loro alleati", Canberra in testa, ma anche contro i "musulmani che hanno deviato dal Corano", ovvero gli sciiti, una confessione ripudiata per abbracciare il sunnismo. "Opera da solo", afferma il suo avvocato, mentre Monis chiede gli sia consegnata una bandiera dell'Isis "ufficiale". Il legale lo ha difeso nel processo per la morte della sua ex moglie, pugnalata e poi data alle fiamme lo scorso anno. Il procedimento si conclude con la liberazione su cauzione per lui e l'attuale compagna, accusata del barbaro omicidio. Poi altre accuse, solo pochi mesi fa: sei donne lo denunciavano per molestie sessuali aggravate, circa 50 gli episodi contestati, risalenti a 10 anni fa, quando Monis si spacciava come "curatore spirituale" ed esperto nelle arti magiche. Passano le ore. Una decina di ostaggi riescono a fuggire in diverse occasioni. E' il segno, spiegano gli

## ISIS

### "Obama ti sgozzeremo perché sei un infedele"

Lorenzo Trombetta

BEIRUT. - "Obama, ti sgozzeremo perché sei un infedele. Verremo fino al centro di New York": suona così la nuova farneticante minaccia dello Stato islamico (Isis) agli Stati Uniti, che da quest'estate guidano una coalizione internazionale, benedetta anche da Russia e Iran, contro i jihadisti dell'Isis, padroni da tempo di ampie regioni di Iraq e Siria. L'inedita minaccia contro gli Stati Uniti è stata pronunciata non dal 'califfo' Abu Bakr al Baghdadi, leader del gruppo jihadista, ma da uno dei tanti miliziani, comparso in un video diffuso su Internet nel quale si mostra l'ennesima raccapricciante scena di una decapitazione. Il filmato contiene anche scioccanti scene di bambini che inferiscono, ridendo, sul corpo senza testa della vittima. La vittima è un "maiale alawita", in riferimento a un soldato governativo siriano membro della stessa comunità a cui appartengono i clan al potere in Siria da mezzo secolo. Intanto, nel nord ovest della Siria, prosegue l'altra guerra tra il regime siriano e il variegato fronte di insorti, tra cui qaedisti. Questi hanno espugnato due basi militari lealiste nella regione di Idlib, poco lontano dal principale asse stradale Damasco-Aleppo, quasi del tutto in mano alle truppe governative e alle milizie sciite libanesi, irachene e iraniane alleate del regime siriano. La decapitazione di cui si è avuta notizia è avvenuta, come recita la didascalia del filmato della durata di circa quattro minuti, nella regione siriana di Dayr az Zor. Il video si apre con un interrogatorio sommario del militare trascinato a terra e poi legato su una panchina da alcuni jihadisti. Da circa dieci giorni, l'Isis assedia l'aeroporto militare di Dayr az Zor ed è riuscito a uccidere e a fare prigionieri alcuni militari governativi rimasti a difendere una delle ultime roccaforti lealiste nell'estremo oriente siriano al confine con l'Iraq. La vittima del video pubblicato adesso è probabilmente uno dei prigionieri dell'aeroporto militare. Dopo averlo insultato e aver letto la condanna a morte, il boia esegue la decapitazione. Il capo è appoggiato sul corpo a terra della vittima. Dal collo sgorga il sangue. Il jihadista afferma che "il maiale alawita" è stato ucciso perché "miscredente". "Come lui, anche tu sei miscredente Barack Obama", tuona il miliziano, con una fascia nera sulla fronte. "E come lui sarai condannato. Verremo fino al centro di New York per sgozzarti come abbiamo sgozzato lui", assicura col dito alzato verso il cielo il jihadista in ginocchio vicino al cadavere del soldato. Il filmato prosegue con le immagini del corpo e della testa della vittima trasportati a bordo di un pick-up nella campagna di Dayr az Zor. Quindi, la conclusione più orrenda: il cadavere senza testa viene mostrato appeso per le spalle a un muro lungo la strada. La testa, con le palpebre chiuse, appoggiata sul collo ancora sanguinolento. E alcuni bambini e ragazzi che scherniscono e inferiscono sul cadavere.

inquirenti, che Monis non è un "terrorista esperto" e che non ha pianificato al meglio il suo spettacolare gesto. La scelta della caffetteria indica tuttavia, affermano le stesse fonti, che il 'predicatore' voleva ottenere il massimo

impatto mediatico possibile: il locale sorge a due passi dalla banca centrale, dall'ufficio del premier del Nuovo Galles, lo Stato di Sydney, e dal quartiere finanziario. E ci riesce: le immagini degli ostaggi messi in vetrina con la ban-

diera nera, tra cioccolatini e auguri di buon Natale, fanno il giro del mondo in pochi minuti. Passano le ore e cresce la preoccupazione per la sorte dei prigionieri, nel timore che l'uomo abbia a disposizione anche dell'esplosivo. Ma non c'è solo questo: un residente di Sydney pubblica su Twitter l'hashtag #Illridewithyou, nel timore che l'assalto possa scatenare un'ondata di intolleranza religiosa. Diventa trend mondiale, in tanti accompagnano le donne musulmane che alle fermate dei bus e della metro tolgono il velo per paura di essere aggredite. Scende la notte e oramai la polizia di Sydney sembra rassegnarsi a un lungo assedio, "anche di un paio di giorni". E' un diversivo: poco dopo le due del mattino un'altra manciata di ostaggi si dà alla fuga. Le forze speciali intervengono, lanciano granate stordenti nel locale, mentre Monis apre il fuoco, ferendo al volto un agente e probabilmente uccidendo gli ostaggi. Le forze di sicurezza fanno irruzione, gli spari risuonano ovunque. Poi il silenzio, rotto dalle sirene delle ambulanze che corrono verso gli ospedali. Monis viene ucciso, due ostaggi, un uomo di 34 anni e una donna di 38, perdono la vita. L'Iran e le autorità religiose islamiche condannano l'atto di terrorismo: "Non ha nulla a che fare con l'Islam, qualunque siano i motivi", tuona il Gran Mufti d'Egitto, una delle figure più importanti per il mondo sunnita. Intanto inizia la ridda di ipotesi sulle cause che hanno spinto Monis al folle gesto: conforta immaginarlo come un semplice squilibrato, ma potrebbe essere solo l'ultimo dei terroristi della porta accanto pronti a colpire e a fare strage di innocenti nel nome del 'califfo', Abu Bakr al Baghdadi.



El libro enfoca los derechos de niñas, niños y adolescentes en todas las políticas públicas y los proyectos de cooperación al desarrollo de una manera práctica

## UNICEF y la Unión Europea lanzan un toolkit

CARACAS- El Fondo de las Naciones Unidas para la Infancia (UNICEF) y la Unión Europea (UE) presentaron el nuevo toolkit (caja de herramientas) "Manual de los Derechos del Niño: integración de los derechos del niño en la cooperación para el desarrollo".

El toolkit que integra el enfoque de los derechos de niñas, niños y adolescentes en todas las políticas públicas y los proyectos de cooperación al desarrollo de una manera práctica, fue presentado al público por la Embajadora Aude Maio-Coliche, la Jefe de la Delegación de la UE y Kiyomi Kawaguchi, la Representante de UNICEF.

El Manual va más allá de los sectores tradicionales como educación y salud, proporciona orientación sobre cómo en el presupuesto nacional, estatal y municipal pueden considerar los derechos del niño, y ofrece herramientas para otros sectores que tienen gran repercusión en el bienestar y la realización de los derechos del niño desde el desarrollo rural, la infraestructura, el transporte



y el medio ambiente. El lanzamiento celebrado el pasado 11 de diciembre conmemoró los 68 años de la UNICEF, el 25º aniversario de la Convención sobre los Derechos del Niño y los 15 años de colaboración entre la UE y UNICEF. Aunque casi todos los países del mundo son signatarios de la Convención sobre los Derechos del Niño, hasta ahora no contaban con una herramienta amigable, "el toolkit facilita

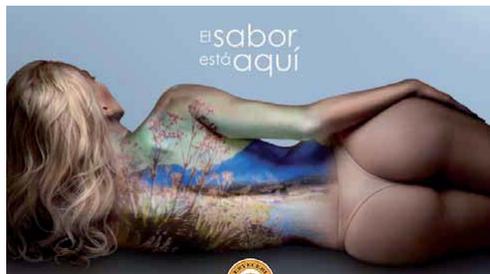
cómo incorporar la perspectiva de los derechos de las niñas, niños y adolescentes en todas las esferas del desarrollo y de esta manera transforma las palabras de la Convención en acciones concretas", indicó Kiyomi Kawaguchi, la Representante de UNICEF en Venezuela. "Espero que desde las organizaciones internacionales de cooperación hasta las organizaciones de la sociedad civil, pasando por las autoridades locales y nacionales, esta guía se convierta

en un recurso importante para asegurar que tomen en cuenta los derechos del niño en todos los ámbitos", dijo la Embajadora de la Unión Europea, Aude Maio-Coliche. El toolkit está dirigido a los profesionales en materia de desarrollo en los organismos bilaterales y multilaterales y bancos regional y mundial de desarrollo y es de utilidad para los funcionarios públicos responsables de formular políticas públicas y los profesionales de la sociedad civil responsables de implementar programas de desarrollo que no necesariamente sean expertos en derechos del niño. Contiene herramientas útiles para realizar análisis causales y especialmente para utilizar los derechos de la niñez y de la adolescencia como criterios fundamentales para la definición, aplicación y seguimiento de programas de desarrollo.

El toolkit cuenta con su página web propia donde puede descargarse: <http://www.unicef.org/spanish/eu/crtoolkit/toolkit.html>

### CALENDARIO

## La Catira Regional vuelve más cercana y sensual en 2015



CARACAS- Bajo el eslogan "El Sabor está aquí", La Catira Regional regresa con su Calendario 2015. En esta nueva edición, la enigmática rubia se muestra mucho más cercana a sus seguidores y lleva sobre su cuerpo puro sabor a Venezuela. Con este lanzamiento, Cervecería Regional cierra la

celebración de su 85 aniversario y ratifica su compromiso con el país. Durante los próximos doce meses, La Catira Regional acompañará a los venezolanos a través de decho visuales, seleccionadas y capturadas por el lente del reconocido fotógrafo Fran Beaufrand. En

cada una de las imágenes, la exuberante mujer que identifica a Cervecería Regional y sus marcas: Regional Light, Cerveza Zulia, Regional Pilsen y Regional Ice, exalta iconos representativos de lavenezolanidad.

A través de proyecciones artísticas, sobre el espectacular cuerpo de La Catira se aprecia La Playa, en representación del país con la más larga extensión de Mar Caribe; El Puente Sobre el Lago y la ciudad de Maracaibo, como el lugar donde nació la empresa hace más de ocho décadas; el Guacamayo, una de las joyas de la fauna silvestre que vuela a diario sobre el cielo caraqueño; la Orquídea y el Araguaney, la flor y el árbol identificativos de Venezuela; el Frailejón, que adorna cada



año el páramo andino y la mariposa, en representación de la biodiversidad. Para más información y descarga gratuita del calendario podrán visitar la página web.

### NOVEDADES

#### Red Valmy tiene más de 600 emprendedoras de la belleza



Valmy, marca de la casa de cosméticos DROCOSCA C.A, anunció el cierre de su décima tercera promoción de Red Valmy, parte de su programa de Responsabilidad Social Empresarial (RSE), al cual se unen 90 nuevas mujeres que harán de la belleza un oficio productivo, sumando así un total de 600 participantes certificadas y formadas en este programa de entrenamiento que lleva ya 7 años formando a mujeres.

El acto de cierre se realizó en la Hacienda El Caney, sede de Montalbán en la que estuvieron presentes todas las alumnas de la Red Valmy para recibir su reconocimiento por haber culminado su curso y graduarse como emprendedoras de la belleza. Durante el evento estuvieron presentes además, importantes aliados como Invecapi Montalbán, Damas Salesianas Boleíta, Soroptimist International El Hatillo y Ultimas Noticias. María Cristina Gascón, gerente de mercadeo de Valmy expresó emotivas y alentadoras palabras a todas las graduandas. "Para nosotros la Red Valmy es un programa que a lo largo de estos años ha regalado productividad y conocimiento a todas las que han formado parte de él. Hoy las felicito a todas porque lograron cumplir esta meta y ahora el norte es ser emprendedoras de la belleza", indicó.

#### XI Jornada de Reforestación de Pepsi-Cola Venezuela en la Planta San Pedro

En un esfuerzo promovido por Pepsi-Cola Venezuela Planta San Pedro, donde se produce agua Mineral, y como parte del compromiso de Empresas Polar con el ambiente, más de 300 personas se unieron voluntariamente a la XI Jornada de Reforestación para repoblar los terrenos aledaños a la cuenca del río San Pedro, con la siembra de 3.308 árboles de diversas especies.

"En esta XI Jornada de Reforestación estamos ratificando nuestro compromiso de contribuir con la creación de un bosque de 250.000 árboles para proteger la cuenca, los suelos y el clima de esta hermosa zona de los altos mirandinos. Tuvimos una jornada estupenda con la participación de diversos actores de la comunidad, compañeros de Empresas Polar, agencias de Pepsi-Cola Venezuela y CANIA, quienes con entusiasmo decidieron dedicar un día de su quehacer diario a dar un regalo a la naturaleza", expresó Leopoldo Torres, Gerente de Pepsi-Cola Venezuela Planta San Pedro.

La actividad conservacionista fue además una oportunidad para compartir momentos de recreación y esparcimiento con la familia y los vecinos de San Pedro, quienes reconocen en esta labor una importante fuente de sensibilización ambiental.

#### Adriana Pensado la nueva chica look Cyzone 2015

Venezuela ya tiene su representante para Chica Look Cyzone 2015, se trata de Adriana Pensado, una carismática caraqueña de 22 años, estudiante de Comunicación Social en la Universidad Católica Andrés Bello. Esta joven que logró conquistar al jurado y a todos sus seguidores con divertidos y recurrentes retos, ahora se prepara con entusiasmo y la confianza que la caracteriza para concursar junto a las 12 ganadoras latinoamericanas en el concurso Look Cyzone Tour, que se llevara a cabo en Perú.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 16 dicembre 2014

La empresa automotriz a través de una pieza audiovisual que permite mirar hacia atrás hace un recuento de los mejores momentos de este año

## Ford Motor de Venezuela presenta su retrospectiva 2014

CARACAS- Llega el mes de diciembre, y con él la ocasión para compartir el tradicional mensaje de Navidad de Ford Motor de Venezuela, una pieza audiovisual que permite mirar hacia atrás y hacer un recuento de los mejores momentos del 2014, celebrando los logros más resaltantes del talento venezolano, y dándole la bienvenida al nuevo año.

"Queremos celebrar junto a toda Venezuela que vivimos en un país lleno de gente talentosa cuyas habilidades han sido reconocidas a escala internacional. Es un mensaje lleno de optimismo que se enfoca en lo positivo, y está orientado a promover la disciplina, la constancia y el esfuerzo como valores fundamentales para alcanzar nues-



tras metas, e incluso llegar más lejos." comentó Héctor Pérez presidente de Ford Andina. La pieza audiovisual tiene como hilo conductor el novedoso sistema de asistencia de arranque en pendiente de la nueva EcoSport, recordándonos que aun cuando existen caminos empinados, te-

nemos la fortaleza que hace falta para seguir hacia adelante. Carolina Méndez, Gerente de Asuntos Públicos de Ford Motor de Venezuela, comentó. "Este año nos complace ofrecer una pieza muy emocionante, y llena de detalles que nos permiten rendir tributo a esos venezolanos que se es-

fuerzan tanto por ser mejores cada día. Queremos invitarlos a descubrir quiénes son los protagonistas de nuestro mensaje de Navidad"

Este es el cuarto año consecutivo que Ford Motor de Venezuela rinde tributo al talento nacional a través de su mensaje navideño, y su lanzamiento genera expectativa en los venezolanos quienes esperan su publicación para celebrar el recuento de los logros del año que cierra.

"Nos llena de orgullo como empresa poder decir que hemos acumulado casi 260.000 vistas en nuestro canal de YouTube asociadas con nuestros mensajes navideños" agregó Antonio Balza, Gerente General de Mercadeo de Ford Motor de Venezuela.

### NOVEDADES

#### Dodge Charger SRT Hellcat: Más poder y mejor consumo



CARACAS- La Agencia de Protección Ambiental (EPA) de los Estados Unidos confirmó que el Dodge Charger SRT Hellcat, equipado con el motor HEMI® Hellcat V-8 de 6.2 litros y 707 caballos de fuerza, logra un consumo de combustible en carretera de 22 millas por galón (mpg). Con estas cifras el Dodge Charger SRT Hellcat 2015 -el sedán más rápido y potente en la historia- ahora cuenta con una economía de combustible tan impresionante como su desempeño.

"El nuevo Dodge Charger SRT Hellcat 2015 es un fenómeno multidimensional", declaró Tim Kuniskis, Presidente y Director Ejecutivo de Dodge y SRT. "Es el sedán más rápido y potente jamás producido y el único 'muscle car' de cuatro puertas en el mundo", añadió.

"Con un consumo de combustible de 22 mpg, el Dodge Charger SRT Hellcat se destaca claramente en su segmento".

#### Goodyear amplía red de distribuidores en Venezuela con nueva sucursal



VALENCIA- Goodyear de Venezuela, en alianza con el Grupo Morana, inauguró su más reciente punto de venta, Las Acacias Tire Boutique C.A., ubicado en la ciudad de Valencia, estado Carabobo.

Esta tienda cuenta con características de espacio, mobiliario y servicios particulares que la convierten en una sucursal VIP, única en su tipo en la red de distribuidores de la marca: nueve bahías de servicio para cambios de cauchos, autolavado propio, fosas de servicio para alineación de vehículos y cambio de aceites, parque infantil, servicio gratuito de internet inalámbrico y estacionamiento privado.

La inauguración de este novedoso punto de venta contó con asistencia internacional de los altos directivos de Goodyear entre ellos Jaime Szulc, Presidente de Goodyear Latinoamérica y Sergio Zanini, Presidente del Cluster Comercial. De igual manera, estuvieron presentes María Luis Presidente de C.A Goodyear de Venezuela, Eladio Rey Director de Mercadeo & Ventas y demás empleados de la empresa, junto con representantes del Grupo Morana. Las Acacias Tire Boutique C.A. está ubicada en la urbanización Las Acacias, en la avenida principal, calle 131, en la zona norte de la ciudad de Valencia.

### BRIDGESTONE FIRESTONE

## Voluntariado regaló juguetes a niños carabobeños

CARABOBO- La empresa Bridgestone Firestone Venezolana C.A., para dar la bienvenida al mes de diciembre, realizó dos jornadas de entrega de juguetes en el estado Carabobo.

Los lugares escogidos para estas actividades fueron la casa de alimentación El Buen Samaritano (sector La ceiba) y el comedor San Juan Bautista (sector Ojo de agua). Decenas de niños que son atendidos en estos sitios, fueron apadrinados simbólicamente y de manera voluntaria por trabajadores de la em-



presas, quienes les compraron regalos para celebrar juntos la víspera de la Navidad. Para entregar los obsequios, los voluntarios de Bridgestone visita-

ron las comunidades acompañados de un equipo de animadores que se encargó de realizar juegos y rifas. Los pequeños ahijados también disfrutaron

una sabrosa merienda y participaron en dinámicas de la mano de sus padrinos.

La Gerente de Responsabilidad Social de la empresa, Irma Mayela Carta, destacó la importancia de fortalecer este tipo de iniciativas año tras año. "Nuestra organización tiene un firme compromiso con la sociedad en la época decembrina. Además es uno de los momentos más emotivos para nuestros voluntarios, porque nada se compara con la satisfacción que sienten al poder regalar un juguete y alegrar a un niño", sostuvo.